



NEWSletter settimanale a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
e della redazione de

la Settimana
Adria-Rovigo

**Appuntamenti e notizie
dal 18 al 25 aprile 2021**

la Settimana

Lo sguardo del pastore

Francesco Pasanetti **vicario**



Cent'anni di impegno ancora oggi essenziale

La ricorrenza del annuale Giorno dell'Università Cattolica, quest'anno impegnato dal centenario dell'Ateneo, mi offre lo spazio per riflettere sull'importanza dell'impegno dei cattolici in campo culturale. Affinché la fede diventi vita infatti deve incontrare la cultura e fecondarla con il lievito del Vangelo. È stato questo consapevolezza che cento anni fa ha spinto i cattolici italiani, per l'impulso di grandi personalità come padre Agostino Gemelli e Arnaldo Borelli (prima giornalista besta) a dare vita ad una università che offrisse una formazione accademica ispirata al pensiero cristiano. In cento anni di questa università, numerosi professionisti, docenti, uomini politici che hanno contribuito in modo significativo alla crescita del nostro Paese. Formare a un'esperienza cristiana, è quanto più importante ed urgente anche oggi. Come scrivano i nostri statuti nel messaggio per questo giorno: «In questo tempo segnato da una persistente epidemia, si fa più urgente l'impegno a formare professionisti che con profonde convinzioni morali e con qualificata competenza scientifica possano contribuire a realizzare quello sviluppo sostenibile di cui il nostro Paese e l'intera umanità hanno perduto e urgente bisogno».

Inserito diocesano di informazione

Adria-Rovigo *sette* **Avenire**
Inserito di

Intervista a Gesualdi
Le scelte sostenibili da fare in famiglia

a pagina 3

La cattedrale in festa
accoglie don De Mori come nuovo arciprete

a pagina 5

Domenica prossima
si celebra la Giornata per le vocazioni

a pagina 8

Editoriale

Serve unità per superare gli ostacoli

di **BIZIO CURCIO**

È da dialogare e da ammettere la disponibilità delle persone verso il vicino, come racconta in prima pagina la Settimana di domenica 21 marzo scorso: «Un vaccino fatto di sorrisi e gentilezza», ma, a livello più vasto, la tematica in generale della vaccinazione ha mostrato problemi ed ansie preoccupanti. Così, a guardare alle informazioni del media che tutti i giorni interessano esperti, virologi, la questione dei vaccini diventa la scienza con tutta una serie di contanti: ti porre di posizione e di fatti non sempre positivi. Ne abbiamo sentite di tutti i colori. I colpi di scena si succedono a livello nazionale ed internazionale introducendo nell'azione di tante persone, una serie di interrogativi, di dubbi e di incertezze.

L'impegno della vaccinazione di milioni di persone ha un certo impegno etico e complicato: chiede la collaborazione leale ed intelligente di tutti gli organismi coinvolti. Questi precisi ritorni scientifici sono di varia origine e non dovrebbero essere messi in discussione o di ripercussioni che abbiamo visto. La gente si scrive in difficoltà; le persone vorrebbero scegliere sulla base di informazioni dotate da fonti giornalistiche non sempre coerenti. Altro aspetto importante da considerare: papa Francesco non solo, ha sollevato più volte il dovere di fornire vaccini gratuiti alle popolazioni più povere perché non ci sia da soli. L'informazione, complessivamente sovrasta sull'argomento; sembra fermarsi solo su Londra, Parigi, Berlino e casa nostra. Al massimo parla di Usa e Brasile. Collegata al vaccino che rappresenta la difesa della vita e non come passaporto necessario per rientrare in una faticosa normalità, emergono problematiche che pesano sulla società tutta. Se prima di tutto viene la salute, vale la pena sacrificare altri cose. L'economia passa in secondo ordine, però, nel frattempo, ecco un altro problema per le famiglie: si impone la necessità della formazione scolastica. C'è la scuola, si dice, ma molti esperti sono scettici e la responsabilità del genitore si aggrava. Poi nel piano del lavoro e del commercio, tante attività aprono a singhiozzo con la competenza delle chiavi nel reddito. La speranza è che la vaccinazione progredisca velocemente e che la comunità nazionale venga aiutata a superare questo difficilissimo momento.

Le esequie di don Giulio Bernardinello, morto improvvisamente il 10 aprile. Le parole del vescovo

«Ha portato la sua croce guardando sempre avanti»

Righe al crin
Gli occhi sono da sempre lo specchio dell'anima

Un pensiero di José Martí mi ha pensato la vita a guardare negli occhi della gente, è l'unico luogo del corpo dove forse esiste ancora un'anima. Si dice spesso che gli occhi sono lo specchio dell'anima e molte volte quando vogliamo comunicare qualcosa di importante diciamo all'altro: «Guardami negli occhi, perché speriamo che capisca, non solo le nostre parole, ma che gli occhi al cuore le nostre emozioni, i nostri sentimenti. Gli occhi raramente mentono e mentano quasi sempre la verità, anche quando il nostro corpo indaga, essi raccontano più di quanto potrebbero fare le parole. I nostri occhi, anche se sovente non ce ne accorgiamo, esprimono gioia, stupore, meraviglia, dolore, amore, perché sono il riflesso sincero dell'anima, il canale privilegiato attraverso il quale sentiamo tutti i suoi legami, gli attaccamenti e i noduli del cuore che ci spinge a solidificare le più importanti legami d'amore».

Sergio Magón



Don Giulio Bernardinello si è spento il 10 aprile scorso

di **ENRICO TURCATO**

«Anche se la morte è sempre giunta repressiva, non è meno dolorosa per lui un cattolico che per lui ha portato con Gesù la croce di una malattia progressiva e invalidante. Eppure, mai ho sentito una lamentela per il suo stato di salute con una forza di volontà fuori dal comune guardata avanti. Così il vescovo Francesco Pasanetti ha voluto ricordare don Giulio Bernardinello nell'omelia pronunciata durante le esequie tenute nella cattedrale di Adria, per espressa volontà del sacerdote morto, nel pomeriggio di mercoledì scorso. Don Bernardinello è venuto a Dio nella mattinata del 10 aprile, sabato dell'ottava di Pasqua, «è una circostanza - ha detto il vescovo - annunciando l'omelia - che ci invita a guardare alla sua morte alla luce della Pasqua. Don Bernardinello, un uomo di fede, si è preparato a passare con Gesù da questo mondo al Padre. Il punto della discesa ha poi evidenziato come, nella molteplicità di incarichi ricoperti nel corso della sua vita si è ondato, il sacerdote adriese abbia saputo costruire relazioni e nascite in chi lo incontrava il desiderio di interrogare e di cercare vie nuove. «Poi dalla fede indagata e rigorosa in un insieme di istanze generazionali», come lo ricordano su giornali di azione cattolica, si sempre impegnato per operare una mediazione fondata su cultura e fedeltà. I fatti presenti, pur con le limitazioni non tra i quali anche i superstiti dell'ufficio diocesano per la pastorale sociale, dell'as-

so, giustizia pace e salvaguardia del creato di cui don Bernardinello era direttore e della Consulta delle aggregazioni laicali di cui era delegato responsabile, la prima fila che si è misurata e si conquisiti accordi anche il sindaco di Adria e il vicario di Rovigo, che hanno voluto rendere omaggio al sacerdote, in quella cattedrale in cui aveva ricevuto la prima comunione, la cresima e l'ordinazione sacerdotale. «Anche se nella sua vita sacerdotale ha avuto compiti importanti, sia in Diocesi che fuori (è stato sia l'alto Presidente nazionale dell'Ampe, e poi del Nsi Association, che confidati a fondare)», ha continuato il vescovo, «mi sembra che il tratto più importante del suo ministero sia la traccia profonda lasciata nella vita di chi lo ha incontrato. «Il punto di incontro che lascia alla nostra Chiesa - ha detto Pasanetti - un dono prezioso perché oggi, più che mai, nel nostro mondo abbiamo bisogno di una tale inquietudine che non si accontenta delle comodità e delle tradizioni, ma risponde alla sfida del tempo presente cercando un incontro sempre nuovo con la cultura del nostro tempo per poter rispondere al Vangelo agli uomini di oggi. Abbiamo bisogno di preti che sappiano formare laici maturi e che li incoraggino a lavorare insieme per il bene della Chiesa e della società. «Immagino che don Giulio del cielo ha concesso il vescovo - continuiamo a guardarsi con il suo sorriso aperto e chiedersi per noi il Signore - la grazia di non scorgere di fronte alle difficoltà e di saper essere lento e sale della terra anche in questo tempo difficile, il corpo del sacerdote riposa ora nel cimitero di Ca' Tiso. Il punto in cui risuonano altri servizi a pagina 4

«Siamo vicini a Il Resto del Carlino»

La Settimana si schiera a fianco della redazione de "Il Resto del Carlino", all' notizia di questi giorni, infatti, che le pagine redigono di una delle storiche testate quotidiani del Polesine, richiama la chiusura per sempre. Settanta anni di storia del territorio corrono il rischio di essere cancellati per sempre. In un comunicato dell'Associazione polesana della stampa, aderente al Sindacato giornalisti Veneto, si apprende che: «I riflettori riflettono storicamente l'importanza della nostra testata, il quotidiano del Polesine ha bisogno di perdere le proprie voci. È qui allora che può crescere e deve sostenersi la cooperazione e la condivisione tra i vari giornali della provincia, affinché la voce di tutti possa essere di sostegno reciproco. Convidiamo quanto Giorgio Brandolese, collaboratore del quotidiano e condirettore del programma di radio Kolbe Polesine Coast to Coast, ha affidato ad un post di facebook, «Andate a comprare una copia,

Dopo settant'anni di storia la redazione redigeva rischia la chiusura per questioni economiche. Si mobilita la stampa polesana

equivalente al costo di un cappuccino... ha scritto Brandolese. Perché il giornale si paga, se si vuole un servizio qualitativamente buono. Non volete il cartaceo? Bene, comprate il giornale, fate un atto rivoluzionario senza tanti proclami e leggete quello che più vi aggrada, dai fatti nazionali e internazionali, alle vicissitudini redigere e polesane. Arrate così dato un senso al lavoro di chi, con tanto sacrificio e con professionalità, ogni giorno spende la propria vita in qualunque momento della giornata affinché vi arrivino storie, esperienze, fatti. E ogni notizia è sempre il frutto dell'equilibrio ottenuto dall'impegno di collaboratori, redattori, giornalisti e fotografi che si sono conformati tra loro per direi quell che accade, dando anche a voi la possibilità di interrogarsi sul bene e sul male, ma anche sul bello che il Polesine ha da offrire ai suoi cittadini. Come darle torto.

La redazione de La Settimana

PSALMI IN VIVA

L'apparizione agli apostoli

Il Risorto appare in carne ed ossa mangia e parla ma non è come prima della morte di croce. Gli apostoli lo vedono ma l' solo l'azione del discepolo amato che lo riconosce per primo, e sapevo che i sono un po' tutti interiettamente distanti.

Quali altri scossoni per un'altro anno? Non mancano parole mangiano in silenzio dopo la prima pane e pesce sulla riva del mare. È nuovo il Cristo Risorto ha apparito tutta la terra e gli si vede nella terra come fosse il cielo per sempre.

Danielle Donaghi, Gesù di Nazareth - La tua ora, Comagalli, Siena 2014



EMERGENZA CORONA VIRUS



ANCHE IN QUESTO MOMENTO L'IMPEGNO DI CARITAS NON SI FERMA.

ATTRAVERSO I NOSTRI SERVIZI E GRAZIE ALLA RETE DELLE PARROCCHIE POSSIAMO ESSERE CONCRETAMENTE VICINI ALLE PERSONE PIÙ FRAGILI.

PER ACCORCIARE ANCOR PIÙ LE DISTANZE ABBIAMO PERO BISOGNO ANCHE DEL TUO AIUTO!

CONTRIBUISCI CON UNA DONAZIONE!

IT49 0303 6909 6061 0000 0140 482

IL COMPITE PRINCIPALE DELL'ASSOCIAZIONE DI SPERIMENTAZIONE IN UNO DEI SUOI SERVIZI SOCIALI È GARANTIRE LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA, FINANZIARIA E SOCIALE DEL SERVIZIO SOCIALE DI TERRITORIO.



Lo sguardo del Pastore

La ricorrenza dell'annuale Giornata dell'Università Cattolica, quest'anno segnata dal centenario dell'Ateneo, mi offre lo spunto per riflettere sull'importanza dell'impegno dei cattolici in campo culturale. Affinché la fede diventi vita infatti deve incontrare la cultura e fecondarla con il lievito del Vangelo. E' stata questa consapevolezza che cento anni fa ha spinto i cattolici italiani, per l'impulso di grandi personalità come padre Agostino Gemelli e Armida Barelli (presto proclamata beata), a dare vita ad una università che offrisse una formazione accademica ispirata al pensiero cristiano. In cento anni da questa università sono usciti professionisti, docenti, uomini politici che hanno contribuito in modo significativo alla crescita del nostro Paese. Formare a un «pensiero cristiano» è quanto mai importante ed urgente anche oggi. Come scrivono i Vescovi italiani nel messaggio per questa giornata «In questo tempo, segnato da una persistente epidemia, si fa più esigente l'impegno a formare professionisti che con profonde convinzioni morali e con qualificate competenze scientifiche possano contribuire a realizzare quello sviluppo sostenibile di cui il nostro Paese e l'intera umanità hanno particolare e urgente bisogno».

+ Pierantonio Pavanello, Vescovo

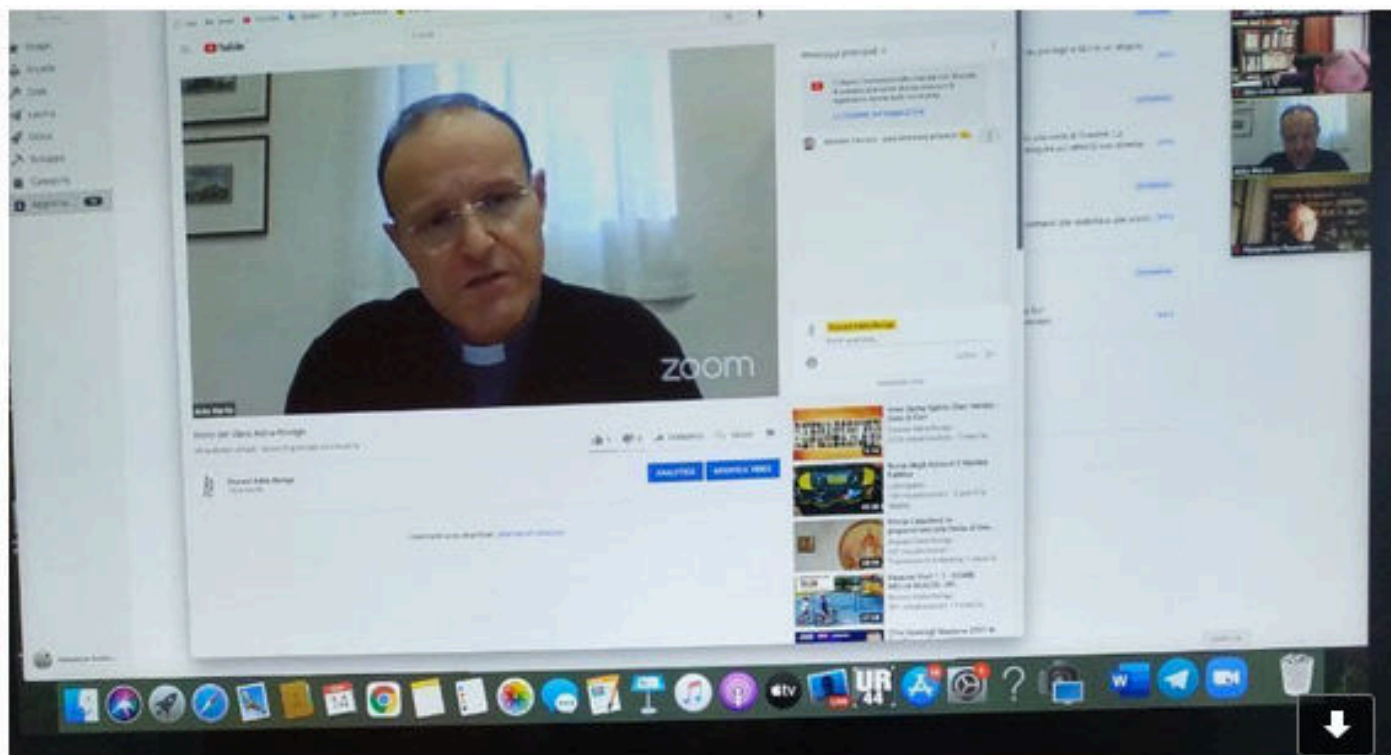
III Domenica di Pasqua (1Gv 2,1-5)

di don Dante Bellinati

«Pentitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati!... Gesù Cristo giusto è vittima di espiazione per i vostri peccati... Saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati». All'interno delle tre letture bibliche di questa domenica un tema che le accomuna pur nella loro diversità, è quella della remissione dei peccati, che nella Pasqua ha la sua sorgente.

In particolare l'ultimo annuncio del perdono, proclamato in questa liturgia è inserito in un'apparizione del Risorto. Gesù sembra quasi presiedere una liturgia. Si introduce davanti a noi col saluto: «Pace a voi!»; inizia poi una vera e propria liturgia della Parola attraverso la meditazione della Bibbia. Negli ascoltatori la mente si apre all'intelligenza profonda di quella Parola che ora è riletta alla luce della venuta del Figlio di Dio e della sua vittoria sul male e sulla morte. Alla fine Gesù investe i discepoli di una missione, quella di essere testimoni della Pasqua in tutto il mondo, rivelandone la fecondità e la potenza liberatrice, espressa appunto nel perdono dei peccati. La Pasqua genera uomini nuovi liberi dal male. La celebre supplica del *Miserere*: «Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito fermo» (*Salmo 51, 12*) ora è pienamente esaudita.

Nel libro della Genesi si affermava che il peccato «è accovacciato alla porta» della nostra casa. Ma anche che «è possibile dominarlo» (4,7). Ancora nella Genesi si dichiarava che «la malvagità degli uomini è grande e che ogni progetto concepito dal loro cuore altro non è che il male» (6,5). Il male si annida, quindi, nelle pieghe dell'essere umano, è nel suo midollo, è inerente alla sua sostanza, è il suo tragico bagaglio. La potenza di Cristo è superiore a quella del peccato, il fiume dirompente del male ha meno forza dell'acqua fecondatrice del perdono: «Dove abbondò il peccato, là sovrabbondò la grazia» (*Romani 5,20*).



RITIRO SPIRITUALE DEL CLERO

Si terrà giovedì prossimo, alle 9.30, in streaming sul canale Youtube della diocesi il ritiro spirituale del clero. A dettare la meditazione sul tema: "Uomo carnale e uomo spirituale", come già negli altri ritiri, sarà don Aldo Martin, biblista e rettore del Seminario di Vicenza. Il video resterà poi disponibile online.



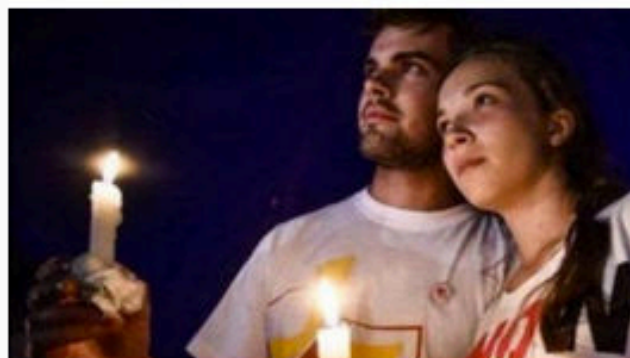
GIORNATA PER L'UNIVERSITA CATTOLICA

Si ricorda che si celebra in questa domenica la Giornata per l'Università cattolica del Sacro Cuore. È una giornata "minore" e le offerte raccolte per tale scopo (secondo le modalità abituali) vanno versate in curia come per le altre giornate.



GIORNATA PER IL SEMINARIO

Si celebra da quest'anno **nella quinta domenica di Pasqua, il 2 maggio**. I seminaristi stanno predisponendo il materiale che sarà reso disponibile, stampato, on line (video) e sul settimanale diocesano, entro il 25 aprile.



GIORNATA PER LE VOCAZIONI

Si celebra **domenica prossima 25 aprile la Giornata di preghiera per le Vocazioni**. Per le informazioni circa il materiale per l'animazione della Giornata nelle parrocchie rimandiamo alla mail inviata nei giorni scorsi ai sacerdoti da parte del direttore dell'Ufficio vocazioni, don Luca Borgna.



TREGIORNI DELLO SPIRITO

L'iniziativa si svolgerà dal **23 al 25 aprile** ed è rivolta a **giovani dai 17 anni in su**. È un'occasione preziosa per prendersi del tempo personale e ritrovare energia. Per iscriversi si può **mandare una mail a vocazioniadriarovigo@gmail.com** e seguire le procedure che verranno indicate, **entro domenica 18 di aprile**.

Agenda del vescovo Pierantonio



Domenica 18: alle 9.30 a Calto e alle 11.15 a Castelmassa, celebra la Messa e conferisce le cresime;

mercoledì 21: al mattino in Vescovado riceve su appuntamento;

venerdì 23 aprile: al mattino in Vescovado riceve su appuntamento;

sabato 24 aprile: nella Chiesa parrocchiale di Baruchella, celebra la Messa e conferisce le cresime per l'Unità pastorale;

domenica 25 aprile: alle 15.30 a San Bartolomeo in Rovigo e alle 18 a Bagnolo Po, celebra la Messa e conferisce le cresime.

SEGRETERIA VESCOVILE

La Segreteria vescovile è aperta nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30. Per comunicazioni è possibile utilizzare la mail

segreteria.vescovo@diocesiadriarovigo.it o rivolgersi al numero 0425 209633